



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio”, adottato ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 così come modificato dal Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 recante “Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali” e dal decreto Legislativo 26 marzo 2008, n. 62 recante “Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali” (di seguito “Codice dei Beni Culturali”);

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59” e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante “Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (...)”, come modificato dal D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell’11 marzo 2013, con il quale è stato conferito alla dott. ssa Caterina Bon Valsassina l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, ai sensi dell’articolo 19, comma 4, del citato Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell’interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico, così come modificato dal Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante le procedure per la verifica dell’interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

Vista la nota prot. n. 19562 del 19 marzo 2013, con cui l’Azienda Lombarda di Edilizia Residenziale (ALER) di Milano chiede la verifica dell’interesse culturale, ai sensi dell’art. 12 del Decreto Legislativo 42/2004 e s.m.i., per l’immobile appresso descritto;

Visto l’esito delle istruttorie condotte dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, di cui alla nota del 22 aprile 2013-prot. 4798, e dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Milano, di cui alla nota del 21 giugno 2013-prot. 7837;

Vista la documentazione agli atti;

Ritenuto che l’immobile

denominato TESTATA SUD-EST DEL QUARTIERE GENOVA

sito in

provincia MILANO

comune MILANO

indirizzo VIALE CONI ZUGNA, 62



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

censito al
Foglio 473 N.C.E.U. particella 1/subb. 3, 8, 9, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30,
31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 44, 46, 47, 48, 49, 78,
79, 80, 701=====

nonché al
Foglio 473 N.C.T. particella 1-parte=====

come dalla allegata planimetria catastale;

presenti interesse storico ai sensi storico ai sensi dell'art. 10, comma 1, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato TESTATA SUD-EST DEL QUARTIERE GENOVA, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico ai sensi dell'art. 10, comma 1, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio-Servizio pubblicità immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Milano, li **11 FEB 2014**

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Caterina Bon Valsassina



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

Identificazione del Bene:	
Denominazione	TESTATA SUD-EST DEL QUARTIERE GENOVA
Regione	LOMBARDIA
Provincia	MILANO
Comune	MILANO
Indirizzo	VIALE CONI ZUGNA, 62
Natura	FABBRICATI

Foglio catastale	Particella
473 N.C.E.U.	1/subb. 3, 8, 9, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 44, 46, 47, 48, 49, 78, 79, 80, 701=====
473 N.C.T.	1-parte =====

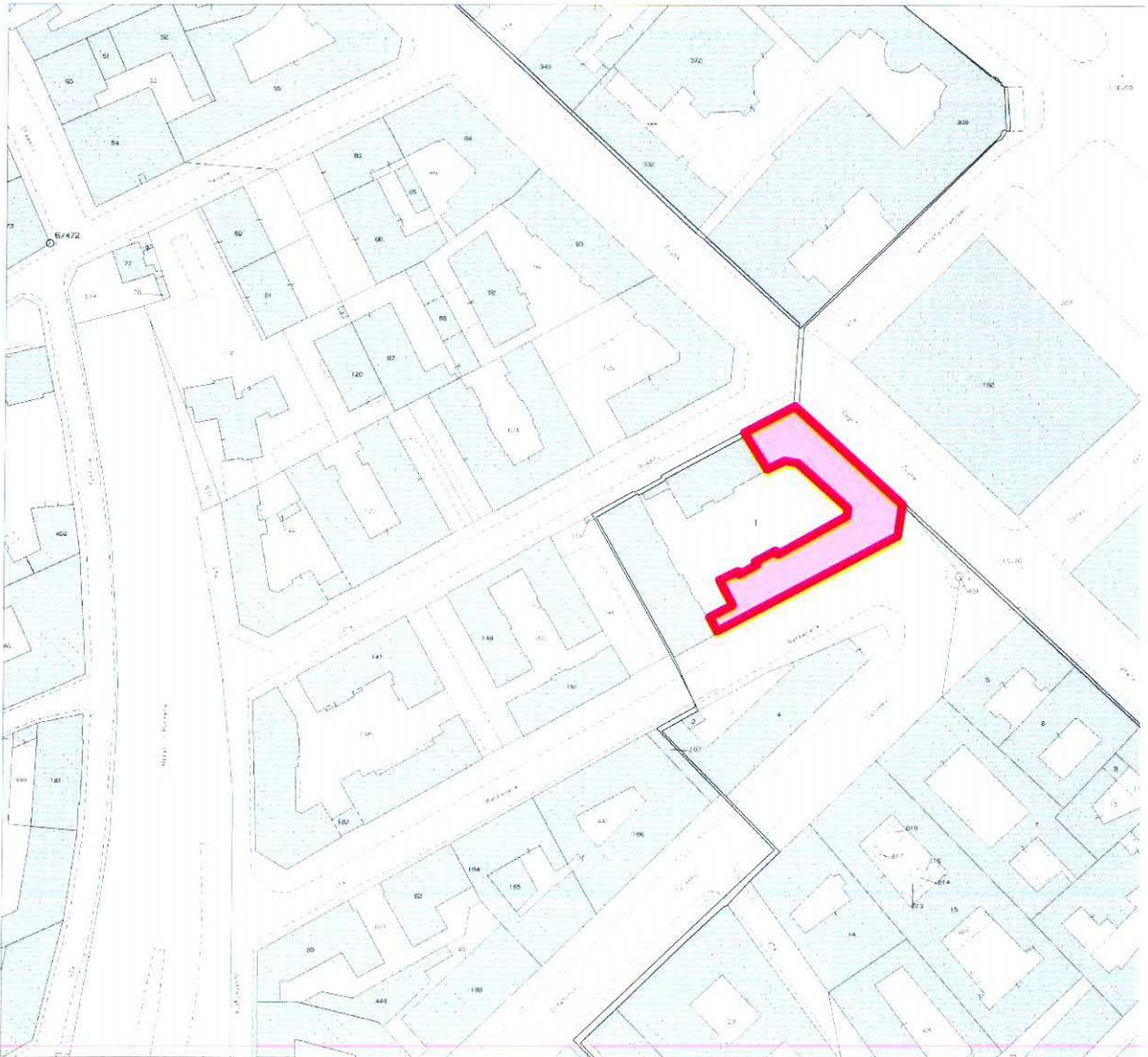
Relazione Storico - Artistica:
<p>Il Quartiere Genova viene realizzato tra il 1919 e il 1924 dall'Istituto Case Popolari di Milano su progetto dell'Ingegnere Giovanni Broglio che, per il medesimo ente, curerà la costruzione di numerosi complessi immobiliari analoghi tra le due guerre. Ricavato nell'isolato definito dal viale Coni Zugna e dalle vie Barbavara, Ventimiglia e Bobbio, il quartiere è formato da diversi corpi di fabbrica in linea, elevati per un numero di piani variabile da quattro a sei fuori-terra (oltre a interrato), conformati a "L" o "C", variamente piegati alle estremità e articolati in modo tale da formare sequenze di corti semi-chiuse completate da zone di passaggio e aree verdi. I fabbricati, realizzati con struttura portante in cemento armato, sono conclusi da tetti con struttura lignea a falde inclinate e manto in coppi. Le soluzioni tipologiche e architettoniche sono modulate in funzione del ceto di destinazione degli alloggi: gli stabili più arretrati, riservati ai ceti popolari, denunciano modesti richiami formali all'edilizia residenziale del tempo, mentre quelli di testata, prospicienti le vie principali, sono riservati alle famiglie del ceto medio ed esibiscono modelli figurativi affini al linguaggio ottocentesco e storicista impiegato negli stabili borghesi coevi. In particolare, la testata sud-est del quartiere presenta un profilo imponente grazie al settore centrale di sei piani affiancato dalle logge su colonnine binate del quarto e ultimo piano delle ali laterali. L'attento disegno prevede la sequenza orizzontale del basamento a bugnato liscio, delle fasce marcapiano e dei cornicioni sottogronda, ottenuti mediante l'impiego di elementi in cemento decorativo o ad intonaco. Nelle campiture spiccano le serie simmetriche delle aperture, ribadite da ampie riquadrature con modanature a stampo, e i bow-window angolari.</p>

Milano, li **11 FEB 2014**

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Caterina Bon Valsassina



**MILANO (MI) – TESTATA SUD-EST DEL QUARTIERE GENOVA
estratto di individuazione catastale**



Milano, li

11 FEB 2014

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Caterina Bon Valsassina